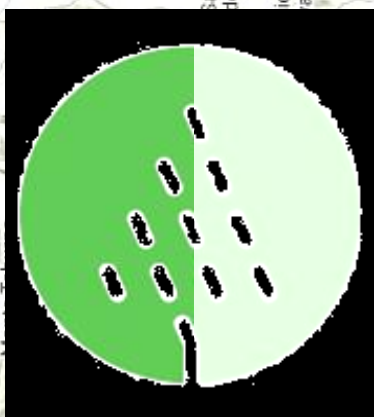
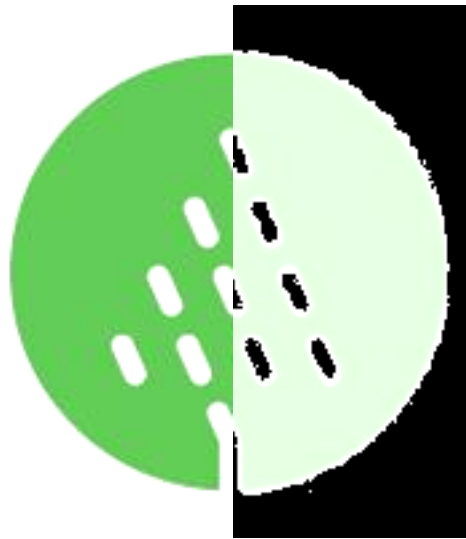


PROVINCIA DI AVELLINO



Bilancio
2013



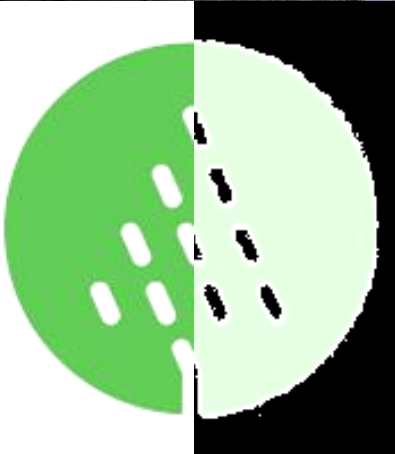




Irpini  mbiente s.p.a.



Palazzo Caracciolo - Avellino



SEDE LEGALE: Piazza Libert , 1 - 83100 Avellino
SEDE AMMINISTRATIVA: Via Cannaviello, 57 - 83100 Avellino
Capitale sociale: EURO 2.500.000,00 i. v.
Registro Imprese di Avellino n. 02626510644
REA n. 171502

Amministratore Unico Generale Francesco Russo

Direttore Generale Dottor Felicio De Luca



Irpini mbiente s.p.a.

SEDE LEGALE

1, piazza Libert 
83100 **Avellino**

SEDE AMMINISTRATIVA

57, via Cannaviello
83100 **Avellino**
Tel: +39. 0825. 697711
Fax: +39. 0825. 697718
E-mail: info@irpiniambiente.it
Sito internet: www.irpiniambiente.it

SEDE OPERATIVA

Via Padule - Contrada Rivarano
83024 **Monteforte Irpino**
Tel: +39. 0825. 681515
Fax: +39. 0825. 685493

SEDE OPERATIVA

Via Provinciale
83020 **Quindici**



STAZIONE DI TRASFERENZA E COMPATTAZIONE

Strada Provinciale 235
83040 **Flumeri**
Tel: +39. 0825. 426192
Fax: +39. 0825. 426849

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

Area Industriale
Strada Provinciale 150
83056 **Teora**
Tel: +39. 0827. 51740
Fax: +39. 0827. 51928

DISCARICA

Localit  Pustarza
83030 **Savignano Irpino**

STIR

Strada Statale 7 - Pianodardine
83100 **Avellino**
Tel: +39. 0825. 628010
Fax: +39. 0825. 610418

IMPIANTO DI SELEZIONE

C.da Baruso, Area P.I.P.
83048 **Montella**



CENTRO DI RACCOLTA

Campo Genova
83100 **Avellino**
Tel: +39. 0827. 51740
Fax: +39. 0827. 51928

CENTRO DI RACCOLTA RAEE INTERCOMUNALE

Via S. Andrea Campanaro
83030 **Montefredane**

CENTRO DI RACCOLTA

Localit  Campo su SP per Embriciera
83010 **Summonte**

CENTRO DI RACCOLTA

Localit  Camporeale
83031 **Ariano**

CENTRO DI RACCOLTA

Localit  Erbaia
83054 **Sant'Angelo dei Lombardi**

CENTRO DI RACCOLTA

Via Misericordia
83029 **Solofra**





Irpini mbiente s.p.a.

I Servizi di Raccolta



104

Comuni
Serviti



373.917

Abitanti
Serviti



120.302 t.

Rifiuti
Gestiti

Forza Lavoro



47

Impiegati



592

Operatori

La Raccolta Differenziata



78.374 t.

Rifiuti
Differenziati



55,79%

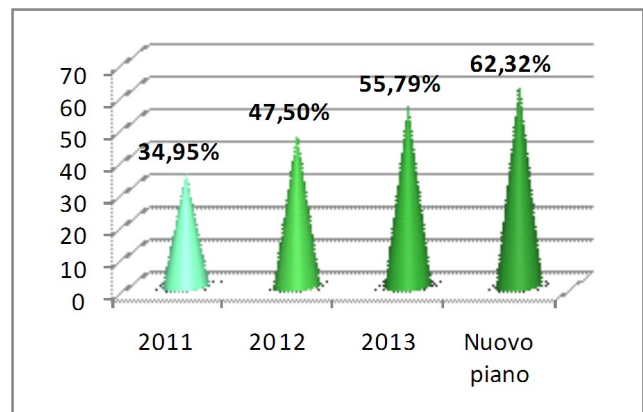
Differenziata



62,32%

Differenziata
Nuovo Piano

Andamento Raccolta Differenziata
Triennio 2011/2013



• PRESENTAZIONE

I compiti istituzionali e le competenze	pag. 7
I servizi gestiti	pag. 8
I lavoratori	pag. 8
I Clienti	pag. 9
I Fornitori	pag. 10
Il parco automezzi	pag. 12
Il SISTRI	pag. 13

• IL QUADRO NORMATIVO

Le norme di contesto e di settore	pag. 14
Le nuove norme di riferimento	pag. 16

• RELAZIONE SULLA GESTIONE

Condizioni operative e sviluppo dell'attività	pag. 19
Andamento della raccolta differenziata	pag. 21
Sedi e impiantistica.	pag. 37
Attività di smaltimento	pag. 47
Gestione operativa - Costi e ricavi	pag. 50
Andamento della gestione	pag. 63

• BILANCIO 2013	pag. 71
----------------------------------	---------

• NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	pag. 81
---	---------

• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 103
---	----------



Presentazione

I compiti istituzionali e le competenze della società provinciale

Irpiniambiente è il braccio operativo della Provincia di Avellino attraverso il quale viene gestito l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a beneficio di tutti i comuni della Provincia.

E' una realtà, ormai, consolidata nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, l'esempio più virtuoso e compiuto della gestione dei rifiuti in Campania, dopo l'emergenza.

La società provinciale "IrpiniAmbiente Spa" è una società partecipata al 100% dall'Amministrazione provinciale, istituita con delibera n. 2 del 23 dicembre 2009 del Commissario delegato – Assessore all'ambiente Provincia di Avellino - ex OPCM 3812/2009, con sede in Avellino a Piazza Libertà 1 e capitale sociale di 500.000,00 Euro e successivamente aumentato a 2.500.000,00 Euro.

La società è stata costituita in ottemperanza a quanto riportato dall'articolo 11 del decreto legge 195 del 30 dicembre 2009 convertito, con modificazione, in legge n. 26 del 26 febbraio 2010, norma, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, e che nel delineare una più esatta e compiuta definizione, delle competenze delle diverse Autorità, assegna rilievo fondamentale al ruolo delle Province, alle quali sono stati attribuiti i compiti in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali ottimali, nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

Con la norma di cui sopra come successivamente integrata e modificata, si è disposto il subentro delle Province e per esse delle società nella complessiva attività di gestione rifiuti, ivi compresa la gestione degli impianti di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti che insistono sul territorio di competenza.

La società ha il compito di gestire il ciclo rifiuti in ambito provinciale nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti, come disposto dalla legge Regione Campania n. 4/2007 e s.m.i. e come definito con decreto legge 195/2009 convertito in legge 26/2010.

E' compito istituzionale di Irpiniambiente quello di organizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei Comuni della Provincia di Avellino. L'organizzazione di queste fasi deve tener conto del carattere di obbligatorietà che la legge attribuisce all'attività di recupero di diverse categorie di rifiuti, al fine di assicurarne, attraverso un efficiente sistema di raccolta differenziata, il loro riutilizzo mediante l'attività di riciclo e di reinserimento sul mercato.

La società Irpiniambiente nell'ambito delle sue attività ha organizzato in modo omogeneo e per tutti i comuni serviti un sistema operativo integrato, con lo scopo di massimizzare la percentuale di raccolta differenziata e la sua qualità mediante un servizio tecnicamente ed economicamente sostenibile, che interessa sia le fasi della raccolta e trasporto, che le fasi riguardanti il recupero ed il riutilizzo delle frazioni differenziate presso piattaforme convenzionate, nonché lo smaltimento della parte residuale da raccolta differenziata.

La gestione è ispirata ai criteri dell'efficienza e dell'economia senza mai trascurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

La società Irpiniambiente, ricopre un ruolo fondamentale nel territorio della Provincia di Avellino per le attività relative alla gestione rifiuti urbani e della gestione ambientale in senso lato.



Irpiniambiente è un'azienda affidabile e stabile, i cui punti di forza sono:

- ◆ Omogeneità dei servizi in relazione alle aree territoriali;
- ◆ Radicamento sul territorio e attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità
- ◆ Presenza dell'azionariato pubblico.

La costituzione della Società rappresenta uno dei più importanti risultati dell'operato dell'ente Provincia, ed costituisce un salto di qualità nella risoluzione del problema dei rifiuti, tanto da essere indicata, anche oggi, alla luce della nuova normativa che ridisegna gli assetti istituzionali, quale strumento imprescindibile per la continuazione del servizio, anche alla luce del passaggio di competenze dalla Provincia ai Comuni ed ai nuovi ambiti territoriali in corso di definizione.

Servizi gestiti

Nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la società ha consolidato i rapporti con i comuni della Provincia di Avellino. Al 31 dicembre 2013 la società gestisce il servizio di raccolta, recupero e trattamento RD, oltre a servizio di trattamento/smaltimento RUR secondo la seguente tabella:

SERVIZIO GESTITO	COMUNI SERVITI	CITTADINI SERVITI	RIFIUTI GESTITI
Servizio di raccolta, recupero e trattamento RD	104	373.917	120.302 ton.
Servizio di trattamento/smaltimento RUR	119	427.305	127.623 ton.

Lavoratori

Dalla sua costituzione Irpiniambiente ha dedicato particolare attenzione ai lavoratori, attraverso una costante comunicazione interna ed una regolare attività di formazione. Particolare impegno è stato dedicato alla sicurezza sul lavoro.

I lavoratori di Irpiniambiente al 31 dicembre 2013 sono 634, tutti inquadrati con contratto a tempo indeterminato, nell'ultimo anno sono stati assunti 37 lavoratori derivanti da passaggi di cantiere a seguito di subentro della società nella gestione dei servizi di alcuni Comuni precedentemente non gestiti direttamente da Irpiniambiente.

Si rappresenta che la società solo per situazioni di urgenza (stagionalità, sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti) fa ricorso a lavoratori assunti con strumenti di flessibilità (contratti di somministrazione).

Relativamente a questo aspetto si segnala che la società si sta adoperando per ridurre al minimo, e solo per situazioni temporanee, il ricorso a tali strumenti di flessibilità.



L'età media dei lavoratori è di 46,89 anni.

Questa risulta sostanzialmente invariata rispetto all'età media dei lavoratori registrata al 31 dicembre 2012, che era pari a 46,57 anni.

Dal momento della costituzione e in conseguenza delle successive acquisizioni ed integrazioni la società è impegnata in un costante processo di riorganizzazione volto a garantire una equilibrata redistribuzione della forza lavoro.

Nel 2013 ci sono state 6 cessazioni dovute a: pensionamento, licenziamento per superamento del periodo di comporto e dimissioni volontarie.

Nell'ambito del programma di formazione aziendale è stato programmato e approvato il Piano Formativo denominato Sistemi di Gestione e Strumenti Qualità, Ambiente e Sicurezza, a valere sul conto di formazione Aziendale Fonservizi,. Il progetto è stato redatto dalla società Consvisp con sede in Napoli.

Il Piano si componeva dei seguenti moduli:

- ◆ Auditor interno di gestione ambientale
- ◆ Valutatore di parte terza di sistemi di gestione Ambientale.

- ◆ Auditor interno del sistema di gestione per la Sicurezza
- ◆ Valutatore di parte terza di sistema di gestione per la Sicurezza.

- ◆ Auditor interno del sistema di gestione per la Qualità
- ◆ Valutatore di parte terza di sistema di gestione per la Qualità.

- ◆ Addetto Centro di Raccolta – Delibera n. 2 del 20/07/2009 Albo Nazionale Gestori Ambientali (Allegato N. 2).

I primi 6 corsi sono stati tenuti dai docenti della società IMQ formazione di Milano. I corsi sono stati rivolti ai componenti dell'Ufficio Tecnico della Società, al fine di preparare figure professionali idonee ad occuparsi del sistema di certificazione di qualità, ambientale e sicurezza aziendale.

L'ultimo è stato rivolto agli operatori dei centri di raccolta secondo quanto sancito dalla legge di riferimento.

I corsi si sono svolti presso gli uffici amministrativi di via Cannaviello, 57 in Avellino.

Al termine dei corsi è stato sostenuto un esame finale e rilasciato un attestato di qualificazione.

Clienti

Data la natura della società, i clienti della stessa sono rappresentati dai Comuni serviti.

Nel 2013, in linea con quanto dichiarato in Bilancio 2012, la società ha lavorato con costante riguardo alle esigenze del cliente e al livello di servizio offerto mediante:

- ◆ lo sviluppo di nuovi sistemi di raccolta e smaltimento atti a portare valore aggiunto ai clienti;
- ◆ il continuo miglioramento dell'efficienza gestionale;
- ◆ la formazione continua agli operatori, mantenendo controllo di qualità diretti e continui.



E' stato inoltre avviato e portato a termine, nei primi mesi del 2014, l'iniziativa denominata "Progetto Verde 2013-Compostaggio domestico" con la distribuzione gratuita di compostiere domestiche, per consentire il trattamento in loco della frazione organica da RD, ad alta sostenibilità ambientale ed economica.

Con il predetto "Progetto Verde 2013-Compostaggio domestico" si sono raggiunti molteplici e proficui obiettivi:

- ◆ Accrescere la coscienza ecologica dei cittadini;
- ◆ Fornire gli strumenti per l'attuazione di buone pratiche per la raccolta differenziata;
- ◆ Contribuire a determinare condizioni di vantaggio per lo smaltimento dei rifiuti vegetali.

Il Progetto Verde 2013-Compostaggio domestico" ha riscosso una notevolissima adesione da parte dei cittadini e dei Comuni, al di là delle aspettative della società

Le richieste di compostiere presentate dalle amministrazioni comunali sono state pari a 5.300.

La società ha soddisfatto, allo stato, le richieste per oltre 3 mila compostiere.

Si sta valutando l'opportunità di procedere ad un ulteriore approvvigionamento di compostiere per soddisfare in toto la domanda, mediante l'attivazione di una seconda fase del "Progetto Verde" fermo restando le disponibilità finanziarie o eventuali accordi di partenariato con i produttori che sono già fornitori della società.

Irpiniambiente promuove ed organizza iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi ambientali.

Incontri, manifestazioni, giornate ecologiche organizzate dai Comuni sul territorio irpino hanno visto nel corso del 2013 la partecipazione fattiva della società.

Irpiniambiente ha continuato l'azione divulgativa e didattica nelle scuole della Provincia di Avellino sulla raccolta differenziata mediante incontri con le scolaresche per illustrare le fasi di raccolta e riciclo dei materiali, attraverso schede multimediali.

Nel corso del 2013 è proseguita la distribuzione di "Pollicino" il bio compost prodotto nell'impianto di Teora.

L'azione di formazione e sensibilizzazione ha visto l'implementazione sul sito internet della società del "Dizionario dei rifiuti", uno strumento snello e di facile consultazione diretta da parte dei cittadini, attraverso il quale è possibile conoscere le corrette modalità di raccolta di oltre 400 tipologie diverse di rifiuto.

Fornitori

Irpiniambiente considera i suoi fornitori non soltanto attori della filiera del valore, ma partner strategici della propria crescita.

I fornitori che hanno operato per la società dal 2010 fino al 31 dicembre 2013 sono 551: si tratta di aziende fornitrici dislocate per il 74% sul territorio della Provincia di riferimento, dato che rivela il positivo impatto economico locale della Società.

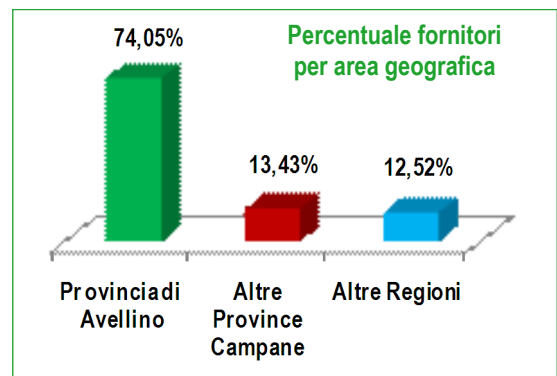
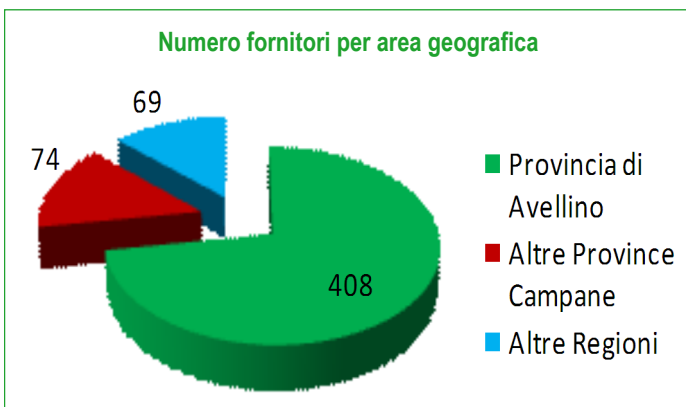
L'anagrafica dei fornitori della Società, a fine anno 2013, comprende oltre 500 aziende che forniscono beni, servizi e lavori. Alcuni dei fornitori sono presenti in elenco in più categorie merceologiche.

giche.

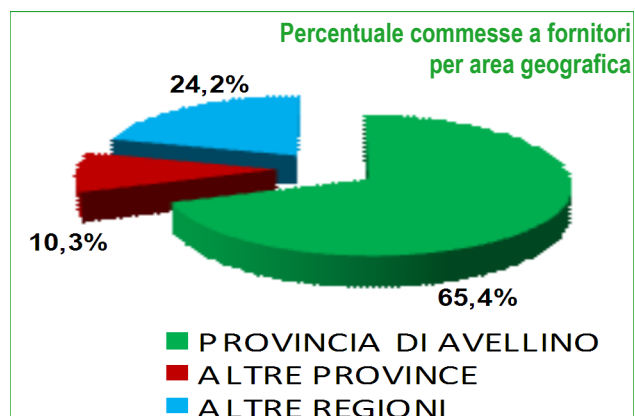
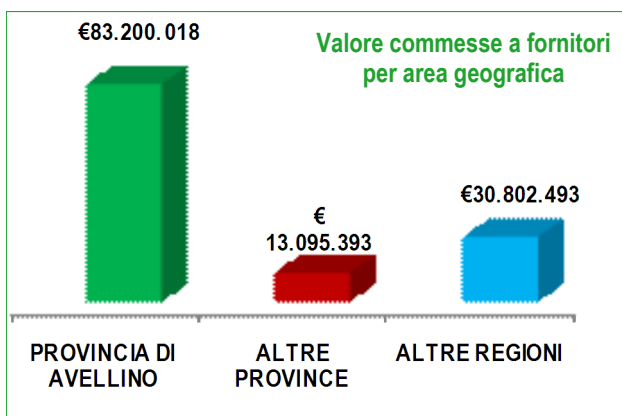
La qualificazione e la successiva valutazione dei fornitori, è basata sulla verifica di requisiti di qualità tecnica, economica, organizzativa, e del rispetto delle norme ambientali e di sicurezza.

ANAGRAFICA FORNITORI	
	Numero
Fornitori Provincia di Avellino	408
Altre Province Campane	74
Altre Regioni	69
Totale	551

Come per gli anni precedenti anche nel corso dell'anno 2013 si è mantenuto l'impatto positivo generato dalla Società sul territorio e sulle comunità locali nelle quali opera. Un'indicazione di tale ricaduta è data dalla circostanza che 74,05% delle aziende iscritte nell'anagrafica dei fornitori, ha la sede commerciale nel territorio di riferimento.



In termini di valore economico, negli anni 2010 - 2013, la Società Irpiniambiente ha commissionato oltre 100 Milioni di euro di acquisti, di cui 83 milioni di euro del totale, (pari al 65,4% sul totale) ad aziende che hanno la sede commerciale nella Provincia di Avellino.



Il Parco automezzi

La società, al 31 dicembre 2013, dispone di un congruo parco automezzi, costituito sia da mezzi di proprietà, sia da mezzi utilizzati con il sistema del nolo a freddo "full service".

Il parco automezzi a nolo risulta così composto:

Automezzi a Noleggio	
Tipologia di mezzo	TOTALE
Compattatore 3 assi	10
Compattatore 2 assi	30
Costipatori	27
Vasche	21
Carico RAEE 3.500	5
Carico Raee 6.000	6
TOTALE	99

I mezzi di proprietà di Irpiniambiente costituiscono la gran parte della dotazione aziendale. Essi provengono dall'acquisto del ramo d'azienda delle società ex Asa, e degli ex consorzi Av1 e Av2, avvenuta negli anni addietro.

Si presenta il quadro per tipologia e provenienza

Automezzi di proprietà IRPINIAMBIENTE SPA				
Provenienza				
Tipologia di mezzo	EX ASA	EX AV2	EX Consorzio AV2	TOTALE
Ape 50	30	0	0	30
Trattori	7	5	0	12
Semirimorchi	10	5	0	15
Scarrabili (autocarri)	11	5	2	18
Scarrabili (rimorchi)	8	0	0	8
Compattatori	39	16	1	56
Costipatori	26	1	0	27
Gasoloni con vasca	14	15	21	50
Daily scarrabili	4	3	0	7
Porter con pianale	6	0	0	6
Mezzi vari	6	1 RUP	2	9
Piccoli autocarri	6	0	0	6
Mezzi d'opera	2	0	0	2
Spazzatrici	11	1	0	12
Lava cassonetti	2	1	0	3
Scania	0	0	5	5
Compattatori carico lat.	0	3	0	3
TOTALE	178	56	31	265

Il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti)

Rispetto alla normativa di istituzione del Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) si è provveduto ad avviare l'operatività di detto sistema a far data dal 3 Marzo 2014, rispettando l'obbligo imposto dalla normativa per gli addetti del settore operanti in Regione Campania.

E' stato in parte ripreso l'iter procedurale già attivato nel 2010 dai precedenti gestori, consorzi di Bacino Avellino 1 e Avellino 2 e relative articolazioni societarie ASA ed Ecosistema.

Il sistema è stato adeguato ed implementato tenendo in considerazione la nuova realtà aziendale attraverso l'aggiornamento dell'hardware e del software rispetto al nuovo parco automezzi ed al nuovo sistema impiantistico in capo alla società.

Si è proceduto, inoltre, alla formazione del personale rispetto alle attività richieste dal nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti.



Lago Laceno



Il quadro normativo

Le norme di contesto e di settore che regolano l'operato di Irpiniambiente

La gestione dei rifiuti è normata dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. recante norme in materia ambientale, segnatamente alla Parte Quarta, Titolo I, capo III, relativo al "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" nonché nella Parte Quarta, Titolo IV relativo alla "Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani".

Per la Regione Campania il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 14 luglio 2008 n. 123, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore smaltimento dei rifiuti in Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, fissava all'art. 19 la cessazione dello stato di emergenza alla data del 31 dicembre 2009.

Con D.L. 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni nella Legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile", venivano definite le modalità e competenze per attuare l'uscita dallo stato di emergenza in materia dei rifiuti in Regione Campania, nonché il passaggio dei compiti e delle funzioni, inerenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti, assegnando alle Province, per il tramite delle Società provinciali, la completa gestione dei rifiuti nei territori di competenza, e cioè sia per la gestione della raccolta sia per la gestione degli impianti di trattamento, così come previsto dalla Legge Regione Campania n. 4 del 28 marzo 2007 e ss.mm.ii..

La predetta Legge 26/2010, all'articolo 11, comma 5 bis, introduceva, inoltre, un regime applicativo della TARSU/TIA, in via provvisoria e sperimentale, imponendo ai Comuni di calcolare la tariffa TARSU/TIA sulla base di due distinti costi, elaborati rispettivamente da Comune e Provincia, per fronteggiare la copertura integrale degli oneri inerenti il ciclo di gestione dei rifiuti di rispettiva competenza.

L'originaria formulazione della legge afferiva il solo esercizio finanziario 2010 ma, successivamente, con D.L. 26 novembre 2010, n.196 convertito con modificazioni nella Legge 24 gennaio 2011 n. 1 e con D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, convertito con modificazioni nella Legge 24 febbraio 2012 n. 14, veniva estesa rispettivamente anche agli esercizi finanziari 2011 e 2012.

Dal 1° gennaio 2010, in ossequio alla norma che dichiara di competenza della Provincia anche "l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti", con atto del Commissario Delegato, Assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino n. 2 del 23.12.2009, si deliberava di costituire la società "Irpiniambiente S.p.A." per attendere alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio provinciale.

Il 23 dicembre 2009, la Provincia costituiva la società "Irpiniambiente S.p.A." della quale detiene l'intero capitale.

Con successivo atto del Commissario Delegato, Assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino n° 4 del 30.12.2009, si affidava alla predetta Società Provinciale "Irpiniambiente S.p.A." la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine del perseguimento della missione di carattere generale di competenza della Provincia ai sensi della Legge Regionale 4/2007 e ss.mm.ii. e della Legge n° 26 del 26 febbraio 2010 di conversione con modificazioni del D.L. n° 195/2009.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 122 del 27 settembre 2010, avente ad oggetto: "Piano industriale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Avellino – Informativa" approvava all'unanimità un ordine del giorno con il quale, tra l'altro, si condivideva il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale.

Il Presidente della Provincia, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 11 della Legge 26 febbraio 2010 n. 26, di conversione con modificazioni del D.L. n° 195/2009, procedeva:

- ◆ con Deliberazione n. 3 del 28.09.2010 a determinare il costo provvisorio di smaltimento e trattamento dei rifiuti per la provincia di Avellino in € 109,00 oltre oneri come per legge;
- ◆ con Deliberazione n. 4 del 30.09.2010 ad approvare il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale, di validità triennale, che prevedeva per gli anni 2010 - 2011 - 2012 un costo di smaltimento provvisorio di 109,00 €/ton;
- ◆ con successiva Deliberazione n. 5 del 30.09.2010 ad approvare lo schema di contratto di servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, affidato alla società provinciale "Irpiniambiente S.p.A.". Il contratto di servizio di cui innanzi veniva stipulato in data 02.12.2010 rep. 117, registrato al n° 1015 del 20.12.2010.
- ◆ con atto deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n°142 del 10/06/2013 veniva determinato in Euro 193,39 il costo provvisorio di smaltimento e trattamento per l'anno 2013, nonché l'assestamento per il triennio 2010/2012.

Il modello tracciato dalla predetta normativa, che vedeva la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, incardinata in capo alla Provincia e per essa alla Società Provinciale, è stato oggetto di radicali trasformazioni in relazione alle vicende legislative che si sono succedute e che prevedono un riassetto organizzativo ed istituzionale degli enti preposti alla gestione dei rifiuti.

Le variazioni normative intervenute a livello nazionale in tema di governance dei servizi pubblici locali hanno inoltre richiesto l'aggiornamento del quadro normativo regionale che ha determinato un nuovo assetto rispetto agli enti preposti al servizio pubblico di gestione rifiuti solidi urbani e assimilabili.

Tale evoluzione è così sintetizzabile:

- ◆ il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135 (c.d Spending review) con l'articolo 19, comma 1, ha apportato modifiche all'articolo 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Tra le più significative modificazioni compare la sostituzione del comma 27, che dispone "Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione: ...f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi";
- ◆ Inoltre, l'articolo 3-bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i., al comma 1 ha previsto che le Regioni "organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi";
- ◆ il medesimo comma 1 dell'articolo 3-bis della norma sopra riportata stabilisce, anche, che "la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" e che "le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio";
- ◆ il comma 1-bis del richiamato articolo 3-bis del D.L. 138/2011 convertito dalla L. 148/2011 - introdotto dal comma 23 dell'articolo 34 del D.L. 179/2012 convertito dalla L. 221/2012 - sta-

tuisce che “le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza, per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”;

- ◆ il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale”, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11, all’articolo 1, comma 1, primo periodo, come modificato dal comma 2, dell’articolo 10, del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha disposto il differimento al 30 giugno 2014 del termine di cui al comma 2-ter dell’articolo 11 del richiamato D.L. 195/2009 convertito dalla L. 26/2010 e conseguentemente la protrazione della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2-ter, nella quale “le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni”;
- ◆ il citato D.L. 1/2013 convertito dalla L. 11/2013, all’art. 1 comma 1, secondo periodo, ha, ancora, espressamente stabilito che “A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell’articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”

Le nuove norme regionali di riferimento

la Regione Campania ha definito il processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema della governance del servizio rifiuti procedendo al riordino della normativa regionale di settore, attraverso l’approvazione della Legge regionale n. 5 del 24/01/2014 “Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania”, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014. Detta legge regionale ha proceduto al riassetto attraverso la modifica della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e la definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l’ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale, in particolare:

- ◆ l’art. 7 bis della L.R. 4/2007, inserito dall’art. 3, comma 1, della L.R. 5/2014, in merito alle funzioni di organizzazione del servizio ha previsto che, “Ai sensi dell’articolo 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e dell’articolo 2, comma 186 bis della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Finanziaria 2010) le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani spettano ai Comuni che le esercitano in forma associata nel rispetto delle norme relative all’organizzazione territoriale del servizio come stabilito dalla stessa legge. Mentre, alle Province spettano le funzioni conferite dalle leggi dello Stato e della Regione, secondo le rispettive competenze.”
- ◆ l’art. 15 bis della L.R. 4/2007, inserito dall’art. 6, comma 1, della L.R. 5/2014, in merito all’organizzazione del servizio ha previsto:
 - ⇒ al comma 1 che “Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati è organizzato ed erogato all’interno degli ATO per consentire economie di scala e di differenziazione

- ⇒ idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.”;
- ⇒ al comma 2 che “I Comuni di ciascun ATO esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione del servizio. A tal fine si associano secondo le forme previste dall'articolo 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), sottoscrivendo una convenzione obbligatoria e costituendo, per ciascun ATO, una Conferenza d'ambito, che è l'ente di governo previsto dall'articolo 3 bis del decreto-legge 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge 148/2011.”;
- ⇒ al comma 12 che “I rapporti tra i Comuni partecipanti a ciascuna Conferenza d'ambito sono regolati secondo quanto stabilito dal comma 2. La sottoscrizione della convenzione è perfezionata dai Comuni di ciascun ATO entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dello schema adottato dalla Regione. In caso di inerzia da parte dei Comuni, la Regione esercita il potere sostitutivo previsto dall'articolo 24.”;
- ⇒ al comma 13 “La prima seduta della Conferenza d'ambito è convocata dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti e si svolge entro quindici giorni dalla sottoscrizione della convenzione. In difetto di tempestiva convocazione provvede il Presidente della Regione o suo delegato. La Conferenza d'ambito, entro trenta giorni dal suo insediamento, approva il regolamento di funzionamento sulla base dello schema adottato dalla Regione.”;
- ◆ A tal proposito, con Delibera della Giunta n. 84 del 28/03/2014 avente ad oggetto “Adozione schema tipo di convenzione, ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, tra i Comuni dell'A.T.O. per l'esercizio in forma associata ai sensi degli artt. 7bis e 15bis della L.R. 28 marzo 2007 n. 4” pubblicata sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, la Regione Campania ha dettato norme volte ad assicurare l'attuazione delle previsioni dell'articolo 15 bis della Legge Regionale 4/2007 l'art. 11 comma 1 della L.R. n. 5/2014 laddove prevede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, l'adozione da parte della Giunta regionale medesima dello schema tipo di convenzione;

In tale contesto normativo, i Comuni della provincia di Avellino hanno in corso le attività amministrative per adempiere alle funzioni loro assegnate, anche attraverso l'individuazione di modelli gestionali. Tuttavia si ritiene rispondente all'interesse pubblico l'affidamento del servizio alla società provinciale Irpiniambiente, anche alla luce dei dettami della Legge Regionale 5/2014.

In questa ottica, infatti, è opportuno garantire la continuazione del servizio de quo da parte di Irpiniambiente, che già svolge tale servizio nel territorio corrispondente al costituendo ATO, rappresentando una condizione tanto fondamentale quanto necessaria, anche al fine di scongiurare eventuali ed inutili turbative della sicurezza ambientale in una fase transitoria tanto delicata.



Montella—Santuario Madonna della Neve